

**27 GEN. 2022**

Data Protocollo N° 38050 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Trasmissione Decreto n. 5 del 27.01.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, di approvazione della Messa in Sicurezza Permanente del rilevato costituito da rifiuti, di proprietà Aspiag Service S.r.l., ubicato nel comune di Piove di Sacco e individuato catastalmente al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

Alla ditta **Aspiag Service S.r.l.**  
Via B. Buoizzi, 30  
Bolzano (BZ)  
*aspiag\_service.urbanistica@pec.service.it*

Al **Comune di Piove di Sacco**  
U.O.S V – Edilizia Urbanistica Ambiente  
c.a. Arch. Ivano Ronca  
*polisportello@pec.comune.piove.pd.it*

Alla **Provincia di Padova**  
Ambiente Ecologia  
Piazza Bardella, 2  
35131 Padova  
c.a. Dott. R. Ferroli  
*provincia.padova@cert.ip-veneto.net*

All' **A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Padova  
Via Ospedale Civile, 24  
35121 Padova  
c.a Ing. P. Zilli  
*dappd@pec.arpav.it*

All' **Azienda ULSS 6 Euganea**  
Dipartimento di Prevenzione e Protezione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
*protocollo.aulss6@pecveneto.it*

e.p.c.

All' Ing. **Piercarlo Cavalletto**  
Via A. Mantegna, 28  
35020 Arzergrande (PD)  
*piercarlo.cavalletto@ingpec.eu*

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 21.12.21 e copia del Decreto n. 05 del 27.01.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, con il quale viene approvato il documento in oggetto.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione del provvedimento in oggetto, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.

Distinti saluti.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 17/2021\_Aspiag\_PiovediSacco  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**21 dicembre 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 571714 del 06.12.2021, per il giorno 21 dicembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: **Aspiag Service S.r.l.**

Area: Comune di Piove di sacco (PD)

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco, di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l.

MISP di un rilevato, costituito da materiali riportati qualificati come fonte di contaminazione, contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati.

Documentazione trasmessa con PEC del 30/04/2021 da parte del consulente ed acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 201312 e 201316 del 03/05/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: Integrazioni volontarie in esito alla CDS del 01.09.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 17/09/2021 da parte del consulente ed

acquisita agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 410171 del 20/09/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: studio della falda di riporto come indicato al punto 5 della CdS del 01.09.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 18/10/2021 da parte del consulente ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 474055 del 19/10/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Integrazioni richieste nel verbale CdS Istruttoria del 01.09.2021 prot. 454195 datato 11.10.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 10/11/2021 da parte del consulente ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 528658 del 11/11/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti Speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 01/09/2021 ha ritenuto di sospendere la valutazione del progetto di MISP di cui trattasi richiedendo specifiche integrazioni documentali. La ditta ha trasmesso quindi documentazione integrativa, considerando il cumulo C2 e parte di C3 un deposito di rifiuti, proponendo pertanto una MISP per il loro confinamento.

La ditta con il documento del 30.04.2021 pagg. 62-64 ha motivato dal punto di vista costi-benefici la messa in sicurezza permanente proposta, rispetto l'allontanamento dei rifiuti dei cumuli C2 e parte di C3. Con il documento trasmesso tramite PEC del 10.11.21 ha richiesto l'applicazione delle linee guida di cui la nota Regionale prot. n. 330328 del 17/07/2012 in merito alla necessità di realizzare una MISP non ritenendo fattibile la procedura di cui gli artt. 192 e 239 lett. A) del D.Lgs 152/06.

Per la restante parte del cumulo C3, la ditta propone di eliminare i rifiuti superficiali e di riutilizzare il terreno sottostante non contaminato.

Considerati i cospicui volumi di rifiuti depositati, l'impatto ambientale che deriverebbe dalla loro rimozione e la non responsabilità della ditta proponente rispetto all'abbandono avvenuto in tempi passati, si ritiene condivisibile l'applicazione delle linee guida riportate nella nota della Regione del Veneto n. 330328 del 17.07.2012, eseguendo il confinamento del deposito di rifiuti C2 e parte di C3, tramite la Messa in Sicurezza Permanente in progetto.

Si evidenzia che con nota prot. n. 330328 del 17/07/2012 la Regione del Veneto ha previsto la possibilità, a determinate condizioni, di effettuare una Messa In Sicurezza Permanente di rifiuti, come nel caso in esame.

Al riguardo, viene richiesto il parere degli Enti.

L'ing. Paolo Zilli, rappresentante dell'ARPAV, premette che i materiali costituenti i tre cumuli fuori terra in questione sono da configurarsi come "rifiuti", anche alla luce delle quantità, delle modalità e dei tempi di deposito desumibili dalla nota del Comune di Piove di Sacco del 05/11/2021. Pertanto, come anche indicato nella nota della Regione del Veneto n. 330328 del 17/07/2012, per il caso in esame, andrebbe applicata la procedura prevista dagli artt. 192 e 239 lettera a) del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii, la quale prevede la preliminare rimozione dei rifiuti rinvenuti ed il conseguente avvio a recupero/smaltimento degli stessi.

Tuttavia, senza entrare nel merito della procedura amministrativa adottata, l'Agenzia, qualora gli Enti intendano dar seguito all'intervento di MISP proposto dalla Ditta, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione della sola fattibilità tecnica-ambientale dell'intervento, in particolare in merito all'adeguatezza delle modalità di conterminazione della sorgente primaria di contaminazione rispetto alle matrici ambientali circostanti.

Il dott. Carlo Bigliotto, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia

quanto di seguito riportato.

In riferimento a quanto presentato dalla ditta Aspiag Service S.r.l., rappresenta innanzitutto che l'attuazione operativa del progetto di MISP interessa il cumulo C2 e una minima parte del cumulo C3 (visto quanto indicato dalla perimetrazione dell'area definita dal diaframma profondo in PVC).

Il materiale esterno a tale perimetrazione e sostanzialmente ricadente all'interno del volume del cumulo C3, riconducibile anch'esso a rifiuto, dovrà pertanto essere gestito secondo le indicazioni dell'art. 192 del D. Lgs. n. 152/06.

Non risultano infatti essere presenti, al pari degli altri due cumuli, elementi sufficienti, in particolare atti autorizzativi, che dimostrino la storicità del materiale presente e la coerenza, rispetto alle attuali dimensioni dello stato di fatto, delle quantità di materiale necessario per giustificare l'accesso al fondo dichiarato.

Per quanto riguarda la gestione del rifiuto all'interno del perimetro della MISP, si ritiene che non possa essere utilizzato il materiale dei cumuli per realizzare le necessarie opere di sagomatura delle sponde est, sud e ovest all'interno del perimetro del diaframma, opere la cui funzione è quella di raccordare il piano dei cumuli con la futura quota campagna e permettere una posa regolare della membrana in HDPE e del geotessuto di protezione.

Vista la necessità di rimuovere le ceppaie, con conseguente formazione di avvallamenti, si raccomanda di procedere alla regolarizzazione della superficie superiore dei cumuli, limitando la movimentazione del rifiuto al solo reinterro degli avvallamenti stessi e comunque in funzione anche della quota parte di rifiuto che verrà rimossa (spessore di circa 40 cm), al fine di raggiungere la quota progettuale prevista. I quantitativi di rifiuto in esubero da tali operazioni andranno smaltiti a norma di legge. Per quanto riguarda gli ulteriori presidi previsti dalla MISP, si ritiene tecnicamente condivisibile quanto proposto per la salvaguardia delle matrici ambientali circostanti al corpo rifiuti.

Si propone un monitoraggio delle acque sotterranee, per tener conto degli andamenti di falda, pari ad almeno due anni, di cui il primo a frequenza trimestrale e il secondo a frequenza semestrale.

L'ing. Lorena Sadocco, rappresentante della Provincia di Padova, ritiene che il progetto di MISP di rifiuti, per quanto riguarda il cumulo C2 e parte di C3, presentato secondo la nota della Regione del Veneto n. 330328 del 17.07.2012, sia approvabile con prescrizioni operative.

Considerate le indicazioni tecniche di ARPAV, si ritiene che parte del cumulo C3 non rientrante nella MISP, debba essere gestita come rifiuto ai sensi della Parte IV, titolo I, del D.Lgs 152/06.

Si propone l'esecuzione di un monitoraggio delle acque di falde sia interne che esterne al diaframma, per la verifica nel tempo della funzionalità della MISP di contenimento di eventuali ipotetiche cessioni dei rifiuti. Tale monitoraggio avrà una durata di 3 anni, con prelievo di campioni ed analisi a cadenza quadrimestrale per i primi 2 anni e semestrale per il terzo e ultimo anno.

L'arch. Ivano Ronca, rappresentante del Comune di Piove di Sacco, concorda per l'approvazione dell'intervento di MISP di cui trattasi, con le prescrizioni riportate dagli Enti.

Il dott. Paolo Minotto, rappresentante dell'AULSS, evidenzia quanto di seguito riportato. Concorda per l'approvazione del progetto, con quanto prescritto dagli Enti.

Inoltre, vista la potenziale contaminazione della falda on site, si chiede che siano adottate, fino al persistere della contaminazione, le relative cautele di salvaguardia per l'emungimento acque di falda ad uso potabile o irriguo. In fase operativa di cantiere dovranno quindi essere implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee

guida di pari o maggiore efficacia”.

Devono essere rispettati gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore ed in particolare, oltre a quanto definito dal D.Lgs. 152/2006, i regolamenti comunali con riferimento ai limiti di emissioni acustiche, di emissioni di polveri/fibre, ed altri, con riguardo anche a potenziali recettori limitrofi. Devono essere pertanto implementate cautele finalizzate al contenimento di rumori e di polveri/fibre.

Ove si riscontri la presenza di amianto, si dia corso agli adempimenti prescritti nel capo III del D.Lgs. 81/08.

Il Presidente della Conferenza di Servizi chiede ai rappresentanti degli Enti se ritengono sufficienti gli elementi nel progetto esaminato, per poterlo approvare nella Conferenza di Servizi decisoria odierna.

Gli Enti confermano l'intendimento di approvare il documento in esame e di valutarlo anche nella Conferenza di Servizi decisoria. Si evidenzia che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione della fattibilità tecnica-ambientale dell'intervento proposto non entrando nel merito della procedura amministrativa adottata. L'Agenzia ha fornito pertanto un parere tecnico riferito esclusivamente al documento in oggetto che non riveste carattere vincolante.

Vengono quindi videocollegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi istruttoria.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile l'intervento di Messa in Sicurezza Permanete proposto, con le seguenti prescrizioni operative:**

1. La parte del cumulo C3 che non rientra all'interno della conterminazione del sistema di MISP dovrà essere gestita come rifiuto, ai sensi della Parte IV titolo I del D.Lgs 152/06.
2. Non è possibile utilizzare il materiale dei cumuli per realizzare le necessarie opere di sagomatura delle sponde est, sud e ovest all'interno del perimetro del diaframma, opere la cui funzione è quella di raccordare il piano dei cumuli con la futura quota campagna e permettere una posa regolare della membrana in HDPE e del geotessuto di protezione.
3. Vista la necessità di rimuovere le ceppaie, con conseguente formazione di avvallamenti, la regolarizzazione della superficie superiore dei cumuli deve essere eseguita limitando la movimentazione del rifiuto al solo reinterro degli avvallamenti stessi e comunque in funzione anche della quota parte di rifiuto che verrà rimossa (con uno spessore previsto di circa 40 cm), al fine di raggiungere la quota progettuale prevista. I quantitativi di rifiuto in esubero da tali operazioni andranno smaltiti a norma di legge.
4. Deve essere previsto un monitoraggio delle acque di falda internamente ed esternamente all'area di MISP del cumulo C2 e parte del C3, della durata di tre anni. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con frequenza quadrimestrale per i primi 2 anni e semestrale per il terzo e ultimo anno. L'ubicazione dei piezometri di monitoraggio e i parametri da ricercare dovranno essere concertati con l'ARPAV.
5. Tutte le operazioni di MISP devono essere svolte nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori, nel rispetto del regolamento edilizio e del regolamento per l'impatto acustico per la tutela del vicinato. Tali operazioni di bonifica e i monitoraggi dovranno essere svolti adottando tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, e di ogni ulteriore emissione, nei confronti delle residenze.
6. Il pacchetto di capping deve essere mantenuto integro, verificandone periodicamente lo stato di conservazione.
7. La MISP deve essere riportata nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre,

qualsiasi eventuale modifica futura del sito dovrà comportare una nuova valutazione da parte degli Enti preposti.

8. Vista la potenziale contaminazione della falda on site, si dispone che siano adottate, fino al persistere della contaminazione, le relative cautele di salvaguardia per la salute e la sicurezza dei lavoratori e di eventuali terzi (es.: divieto di emungimento acque di falda ad uso potabile o irriguo, ecc...) e in fase operativa di cantiere devono essere implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.

#### *Prescrizioni a inizio lavori*

9. Prima dell'avvio dei lavori, deve essere inviato all'ARPAV un cronoprogramma dettagliato delle attività di MISP, al fine di dar modo alla stessa Agenzia di eseguire i dovuti controlli in corso d'opera.
10. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere versate, a favore della Provincia, garanzie finanziarie pari al 50% del costo dell'intervento, a corretta esecuzione e completamento degli interventi. Le garanzie finanziarie dovranno rispettare le modalità previste dalla D.G.R.V. n. 3962 del 10/12/2004 e non dovranno prevedere una scadenza prefissata. La Provincia disporrà lo svincolo di tali garanzie a conclusione del periodo di monitoraggio previsto, su istanza dell'interessato e secondo la normativa di settore.
11. Deve essere comunicato alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova, all'ARPAV ed all'AULSS la data di avvio dei lavori di MISP allegando:
- Nominativo del direttore dei lavori;
  - Nominativo del collaudatore, dei lavori di MISP, che dovrà essere designato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre il certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione dell'incarico di collaudo deve essere parimenti tempestivamente comunicata.
  - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, indicando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
------------------	--	----------------------	---------------------------------------

In caso di più lotti, o di fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle rispettive autorizzazioni;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

#### *Prescrizioni a fine lavori*

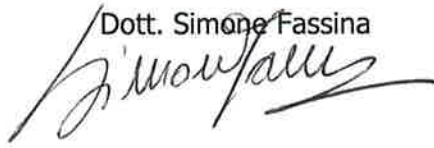
12. La conformità degli interventi previsti di MISP di cui al progetto approvato deve

essere verificata mediante sopralluoghi dall'ARPAV.

A fine intervento si dovrà trasmettere alla Provincia di Padova l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di MISP, contenente in allegato:

- Relazione di fine lavori, a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa anche ed ARPAV per l'emanazione degli atti di competenza, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina  


Il Presidente  
Dott. Giovanni Ulliana



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti) presenti per tutta la seduta:*

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto  
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto  
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto  
Ing. Paolo Zilli – ARPAV  
Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV  
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova  
Arch. Ivano Ronca – Comune di Piove di Sacco  
Dott. Paolo Minotto – AULSS 6 Euganea

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (consulenti della ditta proponente) presenti per parte della seduta:*

Alessandro Urban – Aspiag Service S.r.l.  
Piercarlo Cavalletto – Consulente Aspiag Service S.r.l.





# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **05** DEL **27 GEN. 2022**

OGGETTO: approvazione della Messa in Sicurezza Permanente del rilevato costituito da rifiuti, di proprietà Aspiag Service S.r.l., ubicato nel comune di Piove di Sacco e individuato catastalmente al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

## NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva la Messa in Sicurezza Permanente del rilevato costituito da rifiuti, di Proprietà Aspiag Service S.r.l., ubicato nel comune di Piove di Sacco e individuato catastalmente al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433.

Il documento dal titolo “*Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco, di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. MISP di un rilevato, costituito da materiali riportati qualificati come fonte di contaminazione, contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati*”, è stato trasmesso dal consulente ing. Piercarlo Cavalletto per conto della ditta proponente Aspiag Service S.r.l., con PEC del 30/04/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 201312 e 201316 del 03/05/2021, integrato con successiva documentazione in risposta alla Conferenza di Servizi istruttoria del 01.09.2021.

In ordine ai documenti sopra citati, è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021.

---

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

PREMESSO che il consulente ing. Piercarlo Cavalletto per conto della ditta proponente Aspiag Service S.r.l. ha trasmesso il documento dal titolo “*Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco, di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. MISP di un rilevato, costituito da materiali riportati qualificati come fonte di contaminazione, contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati*”, con PEC del 30/04/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 201312 e 201316 del 03/05/2021;

CONSIDERATO che il documento sopra riportato è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 01/09/2021, la quale ha ritenuto di sospendere l’esame richiedendo alla ditta specifiche integrazioni documentali;

VISTO che il consulente ing. Piercarlo Cavalletto per conto della ditta proponente Aspiag Service S.r.l. ha trasmesso il documento dal titolo “*Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: studio della falda di riporto come indicato al punto 5 della CdS del 01.09.2021*”, con nota del 25/08/2021 prot. n. 14660 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 410171 del 20/09/2021;

- che il consulente ing. Piercarlo Cavalletto per conto della ditta proponente Aspiag Service S.r.l. ha trasmesso il documento dal titolo: "Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: studio della falda di riporto come indicato al punto 5 della CdS del 01.09.2021", con PEC del 18/10/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 474055 del 19/10/2021;
- che il consulente ing. Piercarlo Cavalletto per conto della ditta proponente Aspiag Service S.r.l. ha trasmesso il documento dal titolo: "Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Integrazioni richieste nel verbale CdS Istruttoria del 01.09.2021 prot. 454195 datato 11.10.2021, con PEC del 10/11/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 528658 del 11/11/2021;

CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra è stata valutata nella Conferenza di Servizi istruttoria del 21/12/2021, la quale ha ritenuto approvabile il progetto di Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi con prescrizioni operative;

- il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021 (**Allegato A**), dal quale risulta che il Piano di Caratterizzazione per l'area di cui trattasi è approvato, con prescrizioni operative;

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

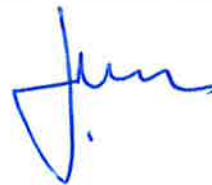
- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
  - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
  - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
  - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
  - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene sancita la competenza della Regione all'approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell'ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia ora Direzione Progetti speciali per Venezia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, comma 3 e successivi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26/09/2016 con la quale, nell'ambito di modifica dell'assetto organizzativo, l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene rinominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 869 del 19/06/2019 con la quale, in considerazione della rilevante complessità delle funzioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, vengono adottate misure finalizzate all'efficientamento, tra cui l'assegnazione della UO Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia nella Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, comprese le relative competenze;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144 del 06/08/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della "Direzione Progetti speciali per Venezia", in luogo della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 22 giugno 2021, con la quale è stato l'incarico di Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia;

#### DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è approvata la Messa in Sicurezza Permanente del rilevato costituito da rifiuti, di proprietà Aspiag Service S.r.l., ubicato nel comune di Piove di Sacco e individuato catastalmente al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;
3. Il presente provvedimento va trasmesso ad Aspiag Service S.r.l., al Comune di Piove di Sacco, alla Provincia di Padova, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Padova, all'AULSS 6 Euganea e all'ing. Piercarlo Cavalletto in qualità di consulente della ditta proponente;
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Giovanni Ulliana







**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA**

*Verbale della seduta del*

**21 Dicembre 2021**

**La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 571722 del 06 Dicembre 2021, per il giorno 21 Dicembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: **Aspiag Service S.r.l.**

Area: Comune di Piove di sacco (PD)

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco, di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l.

MISP di un rilevato, costituito da materiali riportati qualificati come fonte di contaminazione, contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati.

Documentazione trasmessa con PEC del 30/04/2021 da parte del consulente ed acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 201312 e 201316 del 03/05/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: Integrazioni volontarie in esito alla CDS del 01.09.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 17/09/2021 da parte del consulente ed acquisita agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 410171 del 20/09/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Nota tecnica: studio della falda di riporto come indicato al punto 5 della CdS del 01.09.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 18/10/2021 da parte del consulente ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 474055 del 19/10/2021.

Integrata da:

Titolo: Area catastalmente individuata al foglio n. 14 mapp. 1106, 245, 164, 432 e 433 nel Comune di Piove di Sacco (PD) di proprietà della Società Aspiag Service S.r.l. Integrazioni richieste nel verbale CdS Istruttoria del 01.09.2021 prot. 454195 datato 11.10.2021.

Documentazione trasmessa con PEC del 10/11/2021 da parte del consulente ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 528658 del 11/11/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quanto discusso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna e chiede parere agli Enti.

Gli Enti confermano quanto espresso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna, la Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi approvabile, con prescrizioni operative.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

**Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi decisoria approva la Messa in Sicurezza Permanente di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:**

1. La parte del cumulo C3 che non rientra all'interno della conterminazione del sistema di MISP dovrà essere gestita come rifiuto, ai sensi della Parte IV titolo I del D.Lgs 152/06.
2. Non è possibile utilizzare il materiale dei cumuli per realizzare le necessarie opere di sagomatura delle sponde est, sud e ovest all'interno del perimetro del diaframma, opere la cui funzione è quella di raccordare il piano dei cumuli con la futura quota campagna e permettere una posa regolare della membrana in HDPE e del geotessuto di protezione.
3. Vista la necessità di rimuovere le ceppaie, con conseguente formazione di avvallamenti, la regolarizzazione della superficie superiore dei cumuli deve essere eseguita limitando la movimentazione del rifiuto al solo reinterro degli avvallamenti stessi e comunque in funzione anche della quota parte di rifiuto che verrà rimossa (con uno spessore previsto di circa 40 cm), al fine di raggiungere la quota progettuale prevista. I quantitativi di rifiuto in esubero da tali operazioni andranno smaltiti a norma di legge.
4. Deve essere previsto un monitoraggio delle acque di falda internamente ed esternamente all'area di MISP del cumulo C2 e parte del C3, della durata di tre anni. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con frequenza quadrimestrale per i primi 2 anni e semestrale per il terzo e ultimo anno. L'ubicazione dei piezometri di monitoraggio e i parametri da ricercare dovranno essere concertati con l'ARPAV.
5. Tutte le operazioni di MISP devono essere svolte nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori, nel rispetto del regolamento edilizio e del regolamento per l'impatto acustico per la tutela del vicinato. Tali operazioni di bonifica e i monitoraggi dovranno essere svolti adottando tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, e di ogni ulteriore emissione, nei confronti delle residenze.
6. Il pacchetto di capping deve essere mantenuto integro, verificandone periodicamente lo stato di conservazione.

7. La MISP deve essere riportata nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi eventuale modifica futura del sito dovrà comportare una nuova valutazione da parte degli Enti preposti.
8. Vista la potenziale contaminazione della falda on site, si dispone che siano adottate, fino al persistere della contaminazione, le relative cautele di salvaguardia per la salute e la sicurezza dei lavoratori e di eventuali terzi (es.: divieto di emungimento acque di falda ad uso potabile o irriguo, ecc...) e in fase operativa di cantiere devono essere implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.

**Prescrizioni a inizio lavori**

9. Prima dell'avvio dei lavori, deve essere inviato all'ARPAV un cronoprogramma dettagliato delle attività di MISP, al fine di dar modo alla stessa Agenzia di eseguire i dovuti controlli in corso d'opera.
10. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere versate, a favore della Provincia, garanzie finanziarie pari al 50% del costo dell'intervento, a corretta esecuzione e completamento degli interventi. Le garanzie finanziarie dovranno rispettare le modalità previste dalla D.G.R.V. n. 3962 del 10/12/2004 e non dovranno prevedere una scadenza prefissata. La Provincia disporrà lo svincolo di tali garanzie a conclusione del periodo di monitoraggio previsto, su istanza dell'interessato e secondo la normativa di settore.
11. Deve essere comunicato alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova, all'ARPAV ed all'AULSS la data di avvio dei lavori di MISP allegando:
  - Nominativo del direttore dei lavori;
  - Nominativo del collaudatore, dei lavori di MISP, che dovrà essere designato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre il certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione dell'incarico di collaudo deve essere parimenti tempestivamente comunicata.
  - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, indicando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
------------------	--	----------------------	---------------------------------------

In caso di più lotti, o di fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle rispettive autorizzazioni;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

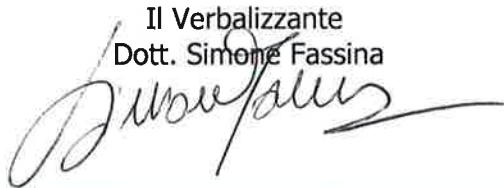
*Prescrizioni a fine lavori*

12. La conformità degli interventi previsti di MISP di cui al progetto approvato deve essere verificata mediante sopralluoghi dall'ARPAV.

A fine intervento si dovrà trasmettere alla Provincia di Padova l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di MISP, contenente in allegato:

- Relazione di fine lavori, a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa anche ed ARPAV per l'emanazione degli atti di competenza, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina  


Il Presidente  
Dott. Giovanni Ulliana  


*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti) presenti per tutta la seduta:*

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto  
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto  
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto  
Ing. Paolo Zilli – ARPAV  
Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV  
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova  
Arch. Ivano Ronca – Comune di Piove di Sacco  
Dott. Paolo Minotto – AULSS 6 Euganea